

Il Pil crolla, bruciati 750 milioni in tre mesi

Studio Confapi: il calo degli ordinativi interessa otto imprese su dieci, il 17% delle aziende dovrà ricorrere a licenziamenti

Riccardo Sandre / PADOVA

Una perdita di valore aggiunto stimata intorno ai 750 milioni di euro tra l'8 marzo e l'8 giugno e la certezza per quasi nove imprese su 10 che il 2020 andrà peggio del 2019. Sono questi solo alcuni dei dati presentati da Confapi Padova a seguito di un'indagine che ha coinvolto 100 imprese locali, il 74% delle quali presentava fatturati 2019 inferiori ai 5 milioni di euro e il 70% meno di 25 dipendenti. Un campione scelto da Fabbrica Padova, il Centro Studi di Confapi.

«Abbiamo scelto di privilegiare il punto di vita delle piccole imprese» spiega Carlo Valerio, presidente dell'associazione «perché sono queste il vero e proprio nerbo del manifatturiero padovano, realtà meno rappresentate di altre ma che con il loro lavoro, la loro solidità e la loro resilienza contribuiscono come e più delle altre a fare del nostro territorio una delle aree più ricche d'Europa».

E questo tessuto economico guarda al futuro con profonda preoccupazione: se è vero infatti che il 74% degli imprenditori manifatturieri hanno denunciato un calo del fatturato nel primo trimestre dell'anno, la percentuale sale all'85% nel secondo trimestre, mentre addirittura l'88% di loro prevede che il 2020 si chiuderà con un saldo negativo.

Non dissimile la tendenza relativa al portafoglio degli ordini. Nel primo trimestre 2020 poco meno di 7 aziende su 10 avevano subito un calo degli ordinativi ma sono 8 su 10 quelle che si aspettano un ulteriore peggioramento della situazione in questo trimestre. Una sfiducia nel futuro che tuttavia sembra non fare desistere gli imprenditori dai loro programmi di investimento. Circa il 70% degli intervistati, infatti, dichiara di volere confermare gli investimenti previsti a inizio 2020 e solo il 17% ha deciso di annullare quelli previsti per il biennio 2020-2021.

«Il colpo pesante subito dall'economia in questo periodo di emergenza sanitaria» spiega Amedeo Pugliese, do-

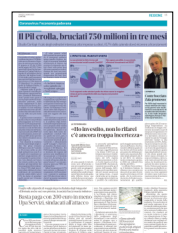
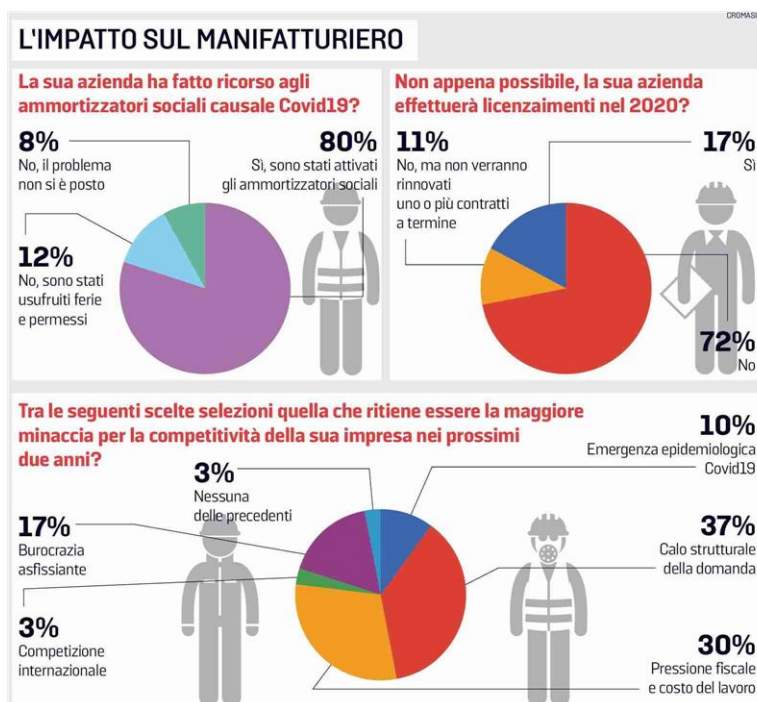
cente di Economia Aziendale all'Università di Padova «ha contratto la domanda con effetti diretti sulla prima linea del conto economico e a tale riduzione dei ricavi non corrisponde una proporzionale compressione dei costi. Questa dinamica rischia di avere effetti negativi su imprese sottocapitalizzate o già fortemente indebitate facendo emergere situazioni di insolvenza "inadatta" e conseguenti crisi e fallimenti. Nel frattempo il lockdown subito dalle imprese rischia di favorire le loro concorrenti non soggette alle tesse misure».

E se i rischi per un quarto trimestre disastroso sono concreti, la conferma degli investimenti delle imprese fa ben sperare a proposito della volontà di resistere del tessuto produttivo padovano. «Questo è un tratto tipico della nostra imprenditoria» conclude Valerio. Quello che serve, però, è che il Governo asseconi questa pulsione favorendo gli investimenti e abbandonando quelli "a pioggia", e fuori tempo massimo, che hanno caratterizzato il Dl Rilancio». Per l'82% degli intervistati le misu-

re destinate alle imprese dal governo sono insufficienti (e su una scala da 1 a 10 la media voto è 3,5). Al contrario, il voto medio all'operato della Regione Veneto è 7, con una promozione piena per l'80% degli interpellati.

Infine l'occupazione: il 17% sarà costretto a effettuare licenziamenti, il 12% non rinnoverà i contratti in scadenza, ma il 72% dice di non voler ridurre il personale nonostante il calo nel fatturato. —

**«A rischio le imprese sottocapitalizzate
No agli aiuti a pioggia
e fuori tempo»**



Peso:45%